

Da parte di tutti i sindacati degli ospedalieri

Severo giudizio sul governo per l'accordo medici-mutue

Nessun accenno di modifica ad un sistema assistenziale che non sta più in piedi - Domani si riunisce il Consiglio nazionale della FNOM

L'accordo normativo raggiunto in « sede tecnica » fra i rappresentanti dei medici e l'INAN è al centro di vivaci discussioni. In questi giorni il documento, di cui il nostro giornale ha fornito il testo integrale, è all'esame delle assemblee dei medici in tutte le province. Già alcune organizzazioni (il Sindacato unitario medici italiani, il comitato di agitazione dei medici romani, l'assemblea generale dei medici milanesi) e, a quanto risulta, l'Ordine dei medici di Bologna lo hanno respinto. Domani l'accordo sarà esaminato dal Consiglio nazionale della FNOM, cui compete la decisione definitiva se accettare o no la prosecuzione delle trattative al ministero del Lavoro per definire la parte economica, esclusa, com'è noto, dall'accordo medesimo.

Un serio e qualificato giudizio negativo sull'accordo è stato espresso dalla Giunta intersindacale ospedaliera (ANPO-CIMO-SIPO-ANAO). Preso atto della « disponibilità di 16 miliardi da destinarsi al settore ospedaliero per miglioramenti stipendiari », che rappresenta « un primo contributo » per la soluzione globale dei problemi ospedalieri, la Giunta intersindacale « rileva che, nonostante la gravità della crisi della assistenza più volte denunciata da parte del governo non vi è stata la capacità di presentare proposte di riforma capaci veramente di risolvere l'attuale crisi. Non si è affrontato, » prosegue il comunicato della Giunta ospedaliera « - il trasferimento alla Sanità di tutte le competenze, la riunificazione di tutti gli Enti mutualistici, il problema « farmaceutico » con provvedimenti veramente capaci di risolvere la situazione, creando situazioni migliori sia per i medici che per gli assintiti ».

Dal canto suo l'Associazione nazionale degli aiuti ed assistenti ospedalieri rileva che « la crisi sanitaria, in assenza di qualsiasi seria volontà politica di riforma e quindi di qualsiasi seria iniziativa governativa, si avvia ancora una volta a soluzioni deteriori. In questo clima - aggiunge l'ANAO - la rinnovata pretesa della FNOM di trattare a nome degli ospedalieri che, notoriamente, essa non rappresenta in alcun modo, si qualifica ancora una volta come una manovra grossolanamente antidemocratica che l'ANAO respinge in maniera assoluta. Qualsiasi accordo - rileva poi il comunato - si ritenesse da qualsiasi parte di poter stabilire senza che esso sia il frutto di una diretta trattativa con i rappresentanti sindacali dei medici ospedalieri, è quindi da considerarsi privo di qualsiasi valore e come tale sarà respinto con tutti i mezzi ».

Una protesta è venuta ieri sera anche dall'Unione nazionale assistenti universitari (UNAU) « per l'arbitraria discriminazione che si vuole attuare con gli accordi a danno degli assistenti universitari di medicina, escludendoli dallo svolgimento di un'attività professionale nell'ambito della mutualità ».

In sostanza l'accordo raggiunto in « sede tecnica », ancora una volta sembra scontare tutti, tanto i medici che più chiaramente si pongono il problema di una stessa riforma del sistema, tanto quelli che, non vedendo alcuna prospettiva immediata di migliorare la loro condizione professionale - e qui emerge un'altra grave responsabilità del governo - finiscono con l'orientarsi verso posizioni di ritorno a situazioni precedenti l'attuale struttura mutualistica.

C'è voluto un anno di trattative per giungere a risultati così miseri. Il sistema resta quello di sempre e tale resterà anche il malcontento generale. Nell'accordo, com'era invece opportuno e necessario, non è stato inserito alcun elemento che muova in direzione delle riforme, venute imperturbabilmente alla ribalta durante la lunga e travagliata vicenda. Il governo, partito dalla assurda pretesa di imporre su tutto il territorio nazionale la quota capitaria ed approdato alla fine ad una normativa che estenderà invece la noia, ha offerto uno spettacolo di confusione e di incapacità nell'affrontare i problemi del paese. Eluse le richieste della CGIL, eluse le precise proposte formulate dal nostro partito, ignorata la condanna generale di un sistema che non sta più in piedi.

Il nostro partito chiedeva - nella prospettiva di un servizio sanitario nazionale per l'istituzione del quale ha già presen-

Sul contratto, con l'Intersind

METALLURGICI: DOMANI RIPRENDE LA TRATTATIVA

Riprendono domani, per la seconda sessione che continuerà giovedì, le trattative contrattuali per i 150 mila metallurgici delle aziende a partecipazione statale. Giovedì e venerdì si incontreranno invece sindacati e padroni, per un milione di metallurgici delle aziende private; in questo settore non si può ancora parlare di trattative vere e proprie; lo si vedrà dall'andamento della riunione di domani. La categoria si mantiene vigilante, contro dilazioni e manovre, sia nel settore privato sia in quello pubblico; la lotta infatti è stata soltanto sospesa, non revocata. I sindacati hanno tra l'altro messo in guardia gli imprenditori contro il tentativo di recuperare la produzione perduta negli scioperi, appesantendo orari o carichi di lavoro; alla Olivetti G.E., dove un tale tentativo era stato posto in atto, un immediato sciopero lo ha bloccato.

EDILI — Gli edili, seguendo l'esempio di quelli milanesi, passano questa settimana ovunque alla lotta articolata per province, secondo le decisioni unitarie per il proseguimento della dura lotta contrattuale. Oggi scioperano i lavoratori edili di Siena (Insieme ai fornaci), domani quelli di Roma e Venezia; venerdì quelli di Firenze e della Toscana. A Siena parte il segretario nazionale della FILLEA-CGIL, Cerrì; a Venezia parlerà Bernardini, segretario della FILLEA; a Firenze parleranno i segretari generali delle sindacati: Cianca, Ravizza e Ruffino.

FORNACIAI — Gli 80 mila fornaciari scioperano nuovamente oggi per il contratto, per tutta la giornata, contro il rifiuto dei padroni del settore laterizi (ANDIL) di rinovare il contratto scaduto dal settembre scorso.

TERMALI — I tre sindacati del 15 mila termali hanno concordemente deciso di sostenere lo sciopero, già previsto per i centri di produzione e imballaggio, e per i centri termali veri e propri, al giorno 7 giugno. Oggi scioperano i lavoratori edili di Siena (Insieme ai fornaci), domani quelli di Roma e Venezia; venerdì quelli di Firenze e della Toscana. A Siena parte il segretario nazionale della FILLEA-CGIL, Cerrì; a Venezia parlerà Bernardini, segretario della FILLEA; a Firenze parleranno i segretari generali delle sindacati: Cianca, Ravizza e Ruffino.

ALITALIA — Sono in sciopero compatti, da domenica sera in tutta Italia e da sabato a Roma e Fiumicino, i lavoratori « a terra » dell'Alitalia, fino alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto. Le percentuali di astensione rilevate dai sindacati sono in

media del 90 per cento con punte del 100 per cento. Si lotta per aumenti salariali, riduzione d'orario, ferie aumentate, nuovo inquadramento professionale, equiparazione operai-impiegati, lavoro a turni da ricevere, settimana corta, diritti sindacali. Tutte le linee aeree nazionali e internazionali dell'azienda IRI sono bloccate e numerosi velivoli giacciono sui campi, per la scarsa capienza degli hangars. La resistenza dell'Alitalia, tra l'altro in un periodo di gran traffico turistico, non è giustificata dai favolosissimi andamenti degli affari. Domani mattina si terrà a Roma un'assemblea unitaria di tutto il personale degli scali e uffici.

ALIMENTARISTI — Sabato e ieri hanno nuovamente scioperato i lavoratori delle acque minerali, e delle acque e bevande gassate del Centro Sud, per il contratto. Ecco le percentuali di astensione degli idrotermali: S. Pellegrino di Bergamo 90 per cento; Recaro 90, Corallo e Coca Cola 100, a Livorno, Latina e Roma, Pepsi Cola 100; S. Pellegrino di Roma 100; S. Paolo 100; Acqua Claudio 100. Sono previste altre 48 ore di sciopero entro il mese, che inizieranno oggi alla S. Pellegrino per 24 ore. Intanto iniziano oggi presso la Confindustria le trattative per il contratto delle acque e bevande gassate dell'Alta Italia. Sono confermati gli altri scioperi, non essendo pervenute convocazioni padronali: pastai e mugnai 24 ore giugno, e poi altre 48 ore entro il 5 giugno. Per province: dolcari 24 ore entro il 31, provincialmente; alimentari vari, estratti dadi 24 ore il 31; centrali del latte munici 24 ore per province; risieri e manigamisti, giovedì, vini, aceti e liquori il 31.

ENTI LOCALI — Nell'incontro di sabato fra sindacati e sottosegretario agli Interni si è convenuto che viene sospesa ogni nuova decisione tendente a ridurre il trattamento economico in atto per i 500 mila dipendenti, così come l'invio di comunicazioni concernenti provvedimenti già adottati; c'è inoltre l'impegno di esaminare situazioni quali la riduzione del trattamento economico in atto. I sindacati hanno preso impegno di presentare un dettagliato promemoria in merito alle trattative da iniziare. Naturalmente non vengono così iniziare le trattative in atto con gli enti (ANCI, UPI, ANEA).

ONMI: — sei giorni di sciopero

I sindacati hanno unitariamente confermato il programma di scioperi nazionali del personale ONMI per la durata di 6 giorni. L'azione di sciopero inizierà ieri pomeriggio ed è prevista per il 20 maggio per concludersi il 1. giugno. I dipendenti dell'ONMI si battono per un regolamento organico

La libertà, l'autonomia, il potere dell'organizzazione sindacale, la sua unità sono i temi che maggiormente hanno trovato un eco nei diversi interventi. Bonaccini ha subito richiamato alla necessità di un discorso concreto, calato nella società italiana degli anni '60, ancorato alla legge fondamentale della Repubblica, la Costituzione. La libertà, il diritto di formare un partito, di manifestare, di agire, di partecipare alle elezioni, di svolgere la libera espressione, di agire in autonomia, di svolgere la sua attività sindacale, è un diritto che si ripropone al processo unitario, rispondendo alla vecchia teoria del segretario della UIL (confutata fra l'altro all'interno della stessa organizzazione dal segretario per la corrente repubblicana, Vannini) secondo la quale, oggi, si porrebbe, pregiudizialmente, il problema dell'unità dei lavoratori socialisti in un sindacato socialista.

In questo modo, come faceva osservare il segretario provinciale delle ACLI, si farebbe fare un passo indietro a tutto il movimento sindacale, subordinandolo ad una ideologia più precisa, facendone strumento di un partito. L'autonomia del sindacato andrebbe così a farsi benedire e l'organizzazione sindacale si ridurrebbe a fare da cinghia di trasmissione di una forza politica o di una formula governativa. Quello che, ha dichiarato Morelli, la CISL non vuole individuando nella autonomia del sindacato da padroni, partiti e governi la condizione per il suo rafforzamento e per lo sviluppo del processo unitario in atto. Questa volontà unitaria, ha dichiarato il dirigente della CISL milanese, è presente in tutta l'organizzazione.

Ad un interlocutore che rimproverava ai dirigenti della confederazione di avere frenato le iniziative unitarie prese dal sindacato metallurgici della CISL — M. Morelli rispondeva smentendo che l'intervento della segretaria della Confédération, nell'ultimo consiglio nazionale, si proponesse di frenare il processo unitario in atto. Anzi si è manifestato, sul problema, l'impegno generale della CISL. Intanto questo impegno si manifesta nella pratica affermazione di autonomia del sindacato, che deve essere autonoma, prima di tutto, di tipo ideologico e che si manifesta anche verso il potere pubblico.

Per Morelli, insomma, non c'è sindacato quando il suo ruolo autonomo nella società venga negato. Per Cornelli, invece, il sindacato deve qualificarsi chiaramente anche riguardo ai partiti e alle forme di governo. La UIL, egli ha detto, si è dichiarata d'accordo con la formula di centro-sinistra, perché ritiene che essa rappresenti lo strumento per far accedere i lavoratori al governo dello Stato. Ma questa adesione aprioristica ad una formula di governo non viola forse l'autonomia e, quindi, non ne condiziona la legge? Per Morelli, non vi sono dubbi in proposito. Egli ha sottolineato come atteggiamento corretto — a parte naturalmente gli atteggiamenti della sua organizzazione — quello assunto dalla CISL in merito alle elezioni amministrative, con il quale non si prende posizione per questo o quel partito, per questa o quella formula, ma si giudica secondo i programmi e i contenuti di questi programmi in rapporto agli interessi dei lavoratori.

Cerchiamo di riassumere il documento.

Per la riforma dell'Amministrazione statale e delle aziende autonome è significativo il richiamo delle conclusioni della « commissione Medici » che, come è noto, sono state avanzate da questa commissione di circa 150 esperti, i quali, nell'incontro di domenica scorso, hanno riconosciuto la validità delle loro rivendicazioni.

Come per i potestegrafoni i quali, nell'incontro di domenica scorso, hanno riconosciuto la validità delle loro rivendicazioni.

Come per i potestegrafoni i quali, nell'incontro di domenica scorso, hanno riconosciuto la validità delle loro rivendicazioni.

Come per i potestegrafoni i quali, nell'incontro di domenica scorso, hanno riconosciuto la validità delle loro rivendicazioni.

Come per i potestegrafoni i quali, nell'incontro di domenica scorso, hanno riconosciuto la validità delle loro rivendicazioni.

Come per i potestegrafoni i quali, nell'incontro di domenica scorso, hanno riconosciuto la validità delle loro rivendicazioni.

Come per i potestegrafoni i quali, nell'incontro di domenica scorso, hanno riconosciuto la validità delle loro rivendicazioni.

Come per i potestegrafoni i quali, nell'incontro di domenica scorso, hanno riconosciuto la validità delle loro rivendicazioni.

Come per i potestegrafoni i quali, nell'incontro di domenica scorso, hanno riconosciuto la validità delle loro rivendicazioni.

Come per i potestegrafoni i quali, nell'incontro di domenica scorso, hanno riconosciuto la validità delle loro rivendicazioni.

Come per i potestegrafoni i quali, nell'incontro di domenica scorso, hanno riconosciuto la validità delle loro rivendicazioni.

Come per i potestegrafoni i quali, nell'incontro di domenica scorso, hanno riconosciuto la validità delle loro rivendicazioni.

Come per i potestegrafoni i quali, nell'incontro di domenica scorso, hanno riconosciuto la validità delle loro rivendicazioni.

Come per i potestegrafoni i quali, nell'incontro di domenica scorso, hanno riconosciuto la validità delle loro rivendicazioni.

Come per i potestegrafoni i quali, nell'incontro di domenica scorso, hanno riconosciuto la validità delle loro rivendicazioni.

Come per i potestegrafoni i quali, nell'incontro di domenica scorso, hanno riconosciuto la validità delle loro rivendicazioni.

Come per i potestegrafoni i quali, nell'incontro di domenica scorso, hanno riconosciuto la validità delle loro rivendicazioni.

Come per i potestegrafoni i quali, nell'incontro di domenica scorso, hanno riconosciuto la validità delle loro rivendicazioni.

Come per i potestegrafoni i quali, nell'incontro di domenica scorso, hanno riconosciuto la validità delle loro rivendicazioni.

Come per i potestegrafoni i quali, nell'incontro di domenica scorso, hanno riconosciuto la validità delle loro rivendicazioni.

Come per i potestegrafoni i quali, nell'incontro di domenica scorso, hanno riconosciuto la validità delle loro rivendicazioni.

Come per i potestegrafoni i quali, nell'incontro di domenica scorso, hanno riconosciuto la validità delle loro rivendicazioni.

Come per i potestegrafoni i quali, nell'incontro di domenica scorso, hanno riconosciuto la validità delle loro rivendicazioni.

Come per i potestegrafoni i quali, nell'incontro di domenica scorso, hanno riconosciuto la validità delle loro rivendicazioni.

Come per i potestegrafoni i quali, nell'incontro di domenica scorso, hanno riconosciuto la validità delle loro rivendicazioni.

Come per i potestegrafoni i quali, nell'incontro di domenica scorso, hanno riconosciuto la validità delle loro rivendicazioni.

Come per i potestegrafoni i quali, nell'incontro di domenica scorso, hanno riconosciuto la validità delle loro rivendicazioni.

Come per i potestegrafoni i quali, nell'incontro di domenica scorso, hanno riconosciuto la validità delle loro rivendicazioni.

Come per i potestegrafoni i quali, nell'incontro di domenica scorso, hanno riconosciuto la validità delle loro rivendicazioni.

Come per i potestegrafoni i quali, nell'incontro di domenica scorso, hanno riconosciuto la validità delle loro rivendicazioni.

Come per i potestegrafoni i quali, nell'incontro di domenica scorso, hanno riconosciuto la validità delle loro rivendicazioni.

Come per i potestegrafoni i quali, nell'incontro di domenica scorso, hanno riconosciuto la validità delle loro rivendicazioni.

Come per i potestegrafoni i quali, nell'incontro di domenica scorso, hanno riconosciuto la validità delle loro rivendicazioni.

Come per i potestegrafoni i quali, nell'incontro di domenica scorso, hanno riconosciuto la validità delle loro rivendicazioni.

Come per i potestegrafoni i quali, nell'incontro di domenica scorso, hanno riconosciuto la validità delle loro rivendicazioni.

Come per i potestegrafoni i quali, nell'incontro di domenica scorso, hanno riconosciuto la validità delle loro rivendicazioni.

Come per i potestegrafoni i quali, nell'incontro di domenica scorso, hanno riconosciuto la validità delle loro rivendicazioni.

Come per i potestegrafoni i quali, nell'incontro di domenica scorso, hanno riconosciuto la validità delle loro rivendicazioni.

Come per i potestegrafoni i quali, nell'incontro di domenica scorso, hanno riconosciuto la validità delle loro rivendicazioni.

Come per i potestegrafoni i quali, nell'incontro di domenica scorso, hanno riconosciuto la validità delle loro rivendicazioni.

Come per i potestegrafoni i quali, nell'incontro di domenica scorso, hanno riconosciuto la validità delle loro rivendicazioni.

Come per i potestegrafoni i quali, nell'incontro di domenica scorso, hanno riconosciuto la validità delle loro rivendicazioni.

Come per i potestegrafoni i quali, nell'incontro di domenica scorso, hanno riconosciuto la validità delle loro rivendicazioni.

Come per i potestegrafoni i quali, nell'incontro di domenica scorso, hanno riconosciuto la validità delle loro rivendicazioni.

Come per i potestegrafoni i quali